

# FONDAZIONE SCUOLA MATERNA "PROSPERO ALPINO"

RICONOSCIUTA CON DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI N. 48 DEL 4 MAGGIO 1999

**VIA ROMA N. 19 – 36063 MAROSTICA (VI)**

TELEFONO 0424-72114 – FAX 0424-474560

CODICE FISCALE 82000590248 – PARTITA IVA 00598260248

CODICE MECCANOGRAFICO VI1A082002



## **P.T.O.F.** **Piano Triennale** **dell'Offerta Formativa** **2017 -2020**



**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
con sezione primavera

**Federata alla FISM**

#### **ORARI SEGRETRIA**

Lunedì, Giovedì, Venerdì 8.30 - 12.15

Martedì e Giovedì 15.45 - 17.30

#### **SITO WEB SCUOLA**

[www.scuolamaternaprosperoalpino.it](http://www.scuolamaternaprosperoalpino.it)

MAIL [scuolamaternap.alpino@quipo.it](mailto:scuolamaternap.alpino@quipo.it)

PEC [fondalpino@pec.it](mailto:fondalpino@pec.it)

# INDICE

PREMESSA.....	pag. 2 - 3
STORIA DELLA SCUOLA.....	pag. 4 - 5
IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA.....	da pag. 6 -9
IL CONTESTO.....	pag. 10
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA .....	da pag. 11 a pag. 20
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.....	da pag. 21 a pag. 40
INCLUSIONE SCOLASTICA.....	da pag. 41 a pag. 43
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	da pag. 44 a pag. 46

- **PREMESSA**

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n. 62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell’infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell’esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l’efficacia e l’efficienza dell’intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 Disposizioni e indicazioni per l’attuazione della legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica).

La riforma del sistema nazionale d’istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e la scuola dell’infanzia, in quanto scuola paritaria, elabori tale piano, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

# **“Fondazione Scuola Materna “Prospero Alpino”**



Via Roma, N. 19 – 36063 Marostica (Vi)

Il P.T.O.F. è, coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (M.I.U.R., settembre 2012).

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 17 ottobre 2017 e sarà oggetto di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dallo Statuto.

Questo documento, in quanto pubblico, è a disposizione di tutti coloro che lo richiedono ed è esposto nella bacheca della scuola.

## • STORIA DELLA SCUOLA

Fin dalla prima metà del 1800, sono sorte e si sono diffuse sul territorio italiano, come risposta ad esigenze della persona e della comunità, da cui hanno avuto origine, le prime scuole materne. La Scuola “Prospero Alpino”, con sede in Marostica (VI) – Via Roma n. 19, è una Scuola Pubblica non Statale (Fondazione), viene gestita da un Consiglio di Amministrazione, composto da n. 7 Membri di diversa designazione e questo per salvaguardare il principio della pluralità delle sue componenti e le scelte democratiche che da esso sono adottate. L’Istituzione trae la sua origine dalla decisione presa da un’Assemblea di cittadini di Marostica riunitisi il 5 novembre 1898; sorta con la denominazione di Asilo Infantile (accoglienza e custodia), è stato eretto in ente morale con Regio Decreto 29.6.1913. In seguito ha parzialmente modificato la propria finalità, aggiungendo anche l’attività di insegnamento, mutando l’intestazione in Scuola Materna di ispirazione cristiana avvalendosi, sin dalla sua apertura, di personale insegnante religioso e ora in Scuola dell’Infanzia come previsto dalla riforma scolastica. Dopo aver raccolto i fondi ed effettuata la costruzione, in data 6 aprile 1914 giunsero presso l’Asilo n. 3 Suore appartenenti alla Congregazione Suore Maestre di S. Dorotea con sede in Vicenza. L’Asilo iniziò il suo funzionamento dal 4 maggio del medesimo anno con n. 120 bambini. L’Ente, che inizialmente era amministrato dalla Congregazione di Carità, con Regio Decreto 28.4.1938 venne da essa decentrato ed affidato ad un’amministrazione autonoma di nomina Prefettizia.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1978, la Scuola fu esclusa dal trasferimento alle competenze Comunali, in quanto svolgeva in maniera precipua attività inerenti la sfera educativo-religiosa.

# **“Fondazione Scuola Materna “Prospero Alpino”**



Via Roma, N. 19 – 36063 Marostica (Vi)

Con Decreto del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali della Regione del Veneto, n. 48 del 4 maggio 1999, a seguito di precisa e documentata domanda dell'Amministrazione, alla Scuola fu riconosciuta la natura giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e denominata Fondazione Scuola Materna in ricordo di un illustre cittadino di Marostica (Prospero Alpini). La stessa è iscritta al n. 29/99 R.O. e n. 476 del Registro delle Persone Giuridiche in data 26 maggio 1999, ed al n. 27441 del R.E.A. presso la Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza, in data 29 ottobre 1999. Con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione – Servizio per la Scuola Materna prot. n. 488/5645 in data 28.02.2001, la Scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

## • **IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA**

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n. 107/2015, la scuola dell'infanzia Prospero Alpino promuove:

- il pieno sviluppo della persona umana,
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- il superamento di ogni forma di discriminazione, l'accoglienza e l'inclusione,
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,
- la partecipazione attiva delle famiglie,
- l'apertura al territorio

### **Principi ispiratori**

La scuola dell'infanzia paritaria d'ispirazione cattolica, nasce con la finalità di contribuire all'educazione dei bambini, di essere di supporto alle famiglie e di vivere concretamente, attraverso l'accoglienza d'ogni persona, quelli che sono i principi fondanti del cristianesimo.

Alla scuola possono accedere tutti i bambini di età prescolare: dai 2 ai 6 anni, senza distinzione alcuna di credo religioso, cultura, nazionalità, o altro, nel rispetto del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione e da quanto stabilito dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Direttiva 27 gennaio 1994, in ordine all'erogazione dei servizi pubblici.

Il rispetto della persona, l'accoglienza indiscriminata, il servizio all'altro, caratterizzano la scuola ad ispirazione cristiana cattolica, senza però tralasciare la professionalità di tutto il personale coinvolto nell'organizzazione della struttura.

## **Finalità del progetto educativo-didattico**

La finalità della scuola dell'infanzia è la promozione dello sviluppo integrale del bambino. Le aree di sviluppo della personalità riguardano l'aspetto cognitivo, sociale, morale, psico-affettivo, relazionale e religioso.

- Si promuove inoltre, l'identità della persona sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia ed alla comunità.
- Si educa all'autonomia trasmettendo il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la solidarietà, la lealtà e l'impegno ad agire per il bene comune.
- Si cura infine la competenza come primo approccio alle conoscenze ed agli strumenti culturali (linguaggi, scienze, arte...).

Si pongono al primo posto i valori della vita cristiana, della pace e di tutto ciò che può rendere più fraterna la convivenza, ciò si attua attraverso la progettazione educativo-didattica. Fondamentale per la condivisione dei valori, è la partecipazione delle famiglie che, con la loro presenza costruttiva, e la loro collaborazione, concorrono allo sviluppo ed alla maturazione dei bambini.



**È una scuola di ispirazione cristiana cattolica.**

L'educazione cristiana cattolica, per la scuola, rappresenta una finalità generale e, pur conservando assolutamente il suo carattere di scuola, essa si propone di formare il cristiano attraverso il suo insegnamento e la sua testimonianza. Essa si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo e al taglio particolare che si dà a ciò che si insegna e a come si insegna.

Pertanto si esplica:

- in ogni attività educativa e didattica; ogni aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- in uno specifico e originale progetto IRC inteso come contenuto culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;
- in specifici momenti celebrativi e formativo-spirituali (Celebrazioni, santa messa,...).

La Scuola dell'Infanzia “Prospero Alpino” è scuola cattolica perché rientra nella missione evangelizzatrice della Chiesa “...”(La Scuola cattolica oggi in Italia, n° 15).

In essa la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa, e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondato di quell'umanesimo che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta educativa della nostra scuola valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento

# **“Fondazione Scuola Materna “Prospero Alpino”**



Via Roma, N. 19 – 36063 Marostica (Vi)

educativo deve promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Essa pone al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza di tutti, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace. La Scuola dell'Infanzia d'ispirazione cristiana cattolica favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, ne potenzia l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ne rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti “culturali” per i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

I riferimenti utilizzati per l'elaborazione del PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono la Costituzione Italiana (Artt. 30 e 33), le leggi e i regolamenti sull'Autonomia (D.P.R. n°275 del 08.03.1999) e sulla Parità Scolastica n° 62 del 10.03.2000, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (D.M. 254 del 16 novembre 2012), i documenti dell'O.N.U. sui diritti del bambino, La Bibbia in particolare i Vangeli, i Documenti del Magistero della Chiesa, lo Statuto, il Progetto Educativo e il Regolamento interno della scuola.

• **IL CONTESTO**

L’edificio scolastico è situato in prossimità del centro di Marostica, quasi attiguo alla caratteristica Piazza degli Scacchi, e all’interno della “zona scuole” del territorio marosticense. Marostica è un Comune di circa di 14.000 abitanti, (censimento 2011 n. 13.783) situato sulla fascia pedemontana dell’Alto Vicentino tra l’Astico e il Brenta. Comprende le frazioni di Vallonara, Crosara, S. Luca, Valle San Floriano, Marsan e Pradipaldo. Con i castelli e la cinta murata risalente agli scaligeri, colpisce per la sua storia ricca e affascinante. Nel territorio operano altre tre Scuole dell’Infanzia, due statali ed una parrocchiale; l’Istituto Comprensivo che comprende anche le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado, un asilo nido comunale e uno privato e due nidi famiglia. Le attività lavorative più significative riguardano i settori: industriale, artigianale, agricolo, commerciale, del turismo, della cultura e servizi. Le professioni esercitate dai genitori dei bambini che frequentano la Scuola dell’Infanzia “Prospero Alpino” comprendono tutti i settori citati.

• **ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

**Spazi**

Nella progettualità pedagogica un aspetto importante di intervento qualitativo è legato alla strutturazione degli spazi interni ed esterni. Lo spazio è inteso come sistema aperto e modificabile, legato al concetto di suddivisione degli ambienti in sezioni che accolgono bambini di età diversa ma, quando è possibile, omogenea all'interno della stessa sezione.

Sono previsti momenti di intersezione che riuniscono gruppi di bambini per offrire loro occasioni di incontro al di fuori degli spazi abituali nei quali è possibile sperimentare altri modi di relazione: solitamente i bambini più grandi assumono un atteggiamento “pedagogico” e protettivo nei confronti dei più piccoli. Nell’organizzazione delle sezioni, l’attenzione è posta sulla suddivisione degli spazi, attraverso gli arredi che debbono rispondere a criteri di funzionalità ed educatività. Abbiamo creato, assieme ad alcuni spazi più dichiaratamente didattici, altri spazi dove è dominante la componente affettiva. Diamo molta rilevanza allo spazio e alla sua organizzazione in quanto rappresenta per i bambini un contesto da cui apprendono i modi di percorrerlo, norme, regole e comportamenti, perché gli spazi non sono mai neutri, ma, a seconda di come sono strutturati, facilitano o impediscono, agevolano o condizionano l’esperienza dei bambini. Nei nostri spazi, attraverso la loro organizzazione i bambini debbono sperimentare le loro esigenze di rassicurazione/riconoscimento/esplorazione/scoperta.

Il bambino deve “ritrovarsi” nello spazio e non sentirsi sopraffatto, deve essere sollecitato nelle sue azioni di esplorazione e scoperta per cui ha bisogno di luoghi attraenti, attraverso particolari proposte didattiche e di gioco.

## **STRUTTURA DELLA SCUOLA**

La Scuola dispone di un fabbricato di proprietà, costruito con destinazione specifica di scuola dell'infanzia, oltre ad alcuni spazi esterni: la struttura è rispondente alle caratteristiche prescritte dalla legge sulla sicurezza degli ambienti di lavoro (Legge n. 626/96) ed è in possesso del certificato di prevenzione incendi. La mensa interna è regolata dalla legge 26.5.1997, n. 155 (H.A.C.C.P.).

L'edificio ha un accesso pedonale principale in via Roma n. 19, 3 accessi in Via Dalle Laste di cui uno privo di barriere architettoniche.

- n. 8 aule-sezioni
- n. 1 sezione Primavera
- n. 2 sale per attività ludico-didattiche
- n. 1 palestra per attività motoria con ripostiglio per gli attrezzi
- n. 1 biblioteca
- n. 1 laboratorio “creativo e manipolativo”
- n. 1 laboratorio logico matematico e informatico
- n. 5 locali per servizi igienici (tutti adeguati alla normativa per i portatori di handicap) e due per adulti
- n. 2 sale da pranzo
- n. 3 sale di riposo
- n. 1 cucina
- n. 2 locali dispensa e ripostiglio
- n. 2 cortili alberati ed attrezzati per giochi liberi e guidati
- n. 2 uffici di segreteria- amministrazione/ordinamento
- n. 1 locale per l'amministrazione
- n. 1 ampio corridoio con armadietti personali
- n. 1 ampio scantinato adibito a deposito del materiale scolastico

- n. 1 lavanderia
- n. 1 archivio al piano interrato
- n.1 locale adibito a cappella

## **IL TEMPO SCUOLA**

La Scuola è aperta dalle ore 8,00 alle ore 16,15 e offre gratuitamente il servizio di anticipo dalla ore 7,30 del mattino, mentre chiede un contributo alle famiglie che necessitano, per motivi di orario di lavoro del posticipo fino alle ore 18,00.

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale le insegnanti e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata: un “tempo” dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all’altro.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all’esplorazione e alla scoperta.

L’accoglienza, il momento di gioco condiviso nel salone, la cura di sé, il pranzo, le diverse proposte dell’adulto sono tutti momenti educativi; l’insegnante infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

## **L’accoglienza**

L’accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione.

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente.

Ci si saluta, si vede chi c’è e chi non c’è, ci si racconta, l’adulto fa la sua proposta.

È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

### **La cura di sé**

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l’attenzione alla propria persona.

L’adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

### **Il pranzo**

Il momento del pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo; ci si ritrova tutti insieme in sala da pranzo con i bambini di tutte le sezioni.

### **Il gioco**

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l’iniziativa in prima persona; vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l’adulto ha stima di quello che fa.

L’adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c’è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

**LA GIORNATA TIPO**

<b>ORARIO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
<b>7:30-8:45</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>
<b>8:45-9:30</b>	<b>APPELLO , PREGHIERA, ROUTINE, BAGNO E MERENDA</b>
<b>9:30-10:45</b>	<b>ATTIVITÀ IN SEZIONE</b>
<b>10:45-11:15</b>	<b>GIOCO LIBERO IN SEZIONE O IN SALONE</b>
<b>11:15-11:30</b>	<b>ROUTINE RIORDINO E BAGNO</b>
<b>11:30-12:00</b>	<b>PRANZO</b>
<b>12:00-13:15</b>	<b>GIOCO LIBERO IN SEZIONE, SALONE, GIARDINO</b>
<b>13:00-14:45</b>	<b>RIPOSO PER I PICCOLI</b>
<b>13:00-13:45</b>	<b>BIBLIOTECA PER I GRANDI</b>
<b>13:30-15:00</b>	<b>ATTIVITÀ DI LABORATORIO PER I GRANDI E PER I MEDI</b>
<b>15:00-15:30</b>	<b>MERENDA</b>
<b>15:45-16:15</b>	<b>USCITA IN SEZIONE, GIARDINO</b>
<b>16:15-18:15</b>	<b>POSTICIPO</b>

**Centro estivo**

La scuola offre per i bambini frequentanti un servizio ricreativo estivo per tutto il mese di luglio. Questo servizio è svolto in parte dal personale della scuola integrato da altre figure regolarmente assunte. L'orario è articolato dalle ore 07:30 del mattino fino alle ore 16:00 del pomeriggio, con eventuale possibilità di prolungamento, con uno specifico programma arricchito da progetti e collaborazioni esterne. LA MENSA È INTERNA



## **IL CALENDARIO SCOLASTICO**

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2017 ha approvato il calendario per l'anno scolastico 2017/2018 proposto dalla regione Veneto di seguito riportato

### **INIZIO ATTIVITÀ DIDATTICA**

NUOVI ISCRITTI lunedì 4 settembre

FREQUENTANTI lunedì 11 settembre

### **La scuola chiude**

- venerdì 8 settembre
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- da venerdì 8 a domenica 10 dicembre (ponte dell'Immacolata)
- da domenica 24 dicembre a domenica 7 gennaio (vacanze natalizie)
- da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 (vacanze di carnevale)
- da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile (vacanze pasquali)
- da domenica 29 aprile a martedì 1° maggio (ponte del Primo maggio)

La Scuola dell'Infanzia terminerà le attività didattiche venerdì 29 giugno.  
La sezione Primavera terminerà le attività didattiche venerdì 27 luglio.

## **CRITERI FORMAZIONE SEZIONI**

I criteri per la formazione delle sezioni sono:

- Maschi e femmine,
- Quadrimestre di nascita del bambino,
- Presenza di bambini di origine straniera,

Le sezioni eterogenee su tre età presentano il vantaggio di:

- potenziare lo scambio e la relazione di aiuto fra grandi e piccoli;
- avere sempre nella sezione un gruppo di bambini di 5 anni, che costituisce una risorsa importante per il contributo che può dare alla crescita di tutti;
- non avere gruppi troppo numerosi di bambini in ingresso a tre anni;
- permettere una suddivisione dei bambini numericamente più equilibrata fra le sezioni.

In ogni sezione opera un'insegnante. Il lavoro è svolto in sezioni o per laboratori a piccoli gruppi di età omogenea.

Di norma la composizione della sezione è eterogenea per fasce di età e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione.

In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc. i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età. Nella scuola dell'infanzia Prospero Alpino funzionano attualmente 8 sezioni d'Infanzia e una sezione Primavera (24 – 36 mesi).

## **ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE**

- La Coordinatrice Didattica assolve le funzioni in ordine alla direzione, all'organizzazione, al coordinamento delle risorse umane e strumentali; fa da tramite per la risoluzione dei problemi interni o per quelli che riguardano le famiglie, fermo restando che tutte le decisioni competono al Legale Rappresentante e al Consiglio di Amministrazione.
- Le Docenti e le Educatrici operano per realizzare concretamente il Progetto educativo e la programmazione didattica promuovendo lo sviluppo integrale del bambino, prestando una attenzione particolare alle sue esigenze materiali, culturali, psicologiche e spirituali; richiedono la costante collaborazione dei genitori, per garantire coerenza nell'impegno educativo comune;
- Il Segretario: svolge funzioni amministrative e burocratiche e di quanto altro previsto dallo Statuto.
- La Cuoca si occupa del servizio mensa; i pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina interna della scuola seguendo il menù concordato con l'ULSS N° 7.
- Le Ausiliarie si adoperano per garantire l'igiene e il riassetto della scuola
- Un inserimento lavorativo ULSS.

# “Fondazione Scuola Materna “Prospero Alpino”



Via Roma, N. 19 – 36063 Marostica (Vi)

## A.S. 2017/2018

Coordinatrice Didattica	Vania Cisotto	
Docente	Giovanna Bellotto	Sezione verde
Docente	Elisa Maroso	Sezione rosa
Docente	Elena Meneghin	Sezione gialla
Docente	Sara Baggio	Sezione azzurra
Docente	Valentina Carlotto	Sezione rossa
Docente	Katia Di Fluri	Sezione arancione
Docente	Federica Pivotto	Sezione blu
Docente	Giulia Carraro	Sezione bianca
Docente	Alessandra Lorenzon	Insegnante di sostegno
Docente	Elena Rizzolo	In astensione obbligatoria per maternità
Docente	Denise Galvan	In astensione obbligatoria per maternità
Docente	Helga Bertacco	In astensione obbligatoria per maternità
Docente	Katia Chiminello	Insegnante di laboratorio.
Educatrice	Licia Comunello	Sezione Primavera
Educatrice	Cristina Biasucci	Sezione Primavera
Educatrice	Laura Zolin	Riposo dei piccoli dell'infanzia e servizio di posticipo di orario dalle 16:15 alle 18:15
Il Segretario	Mauro Secco	
La Cuoca	Manuela Fabris	
Aiuto cuoca	Erika Grapiglia	
Ausiliaria	Corradin Renata	
Ausiliaria	Nadya Tril	
Ausiliaria	Antonia Minuzzo	
Inserimento lavorativo	Maria Pia Campana	Aiuto pulizie

## **RISORSE FINANZIARIE**

L'Ente provvede alla gestione della Scuola mediante:

- proventi derivanti dall'impiego dei propri beni immobili, da concedersi, di norma, in locazione;
- proventi derivanti dalla trasformazione del proprio patrimonio mobiliare e/o immobiliare, nel modo che riterrà più sicuro e redditizio;
- contributi e sussidi da parte di Enti Pubblici e da privati;
- contributi e rette da parte delle famiglie degli utenti;
- iniziative proprie dell'Ente: sottoscrizioni e altre attività similari.
- attività commerciali marginali da svolgere nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 460/97 in materia di ONLUS.( es. vendita biscotti, mercatino di natale, lotteria, settimana del libro...)

## **•LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI**

### **LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA**

La nostra idea di scuola è quella di una comunità educante dove educare significa preparare al futuro, introducendo i bambini alla vita, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono. La nostra scuola è un luogo di incontro e di crescita della persona, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie. Riconosce la centralità della persona BAMBINO e fonda l'intervento educativo sui principi di una pedagogia attiva, caratterizzata dal saper ascoltare, prestare attenzione e accompagnare a nuove forme di conoscenza.

### **L'IDEA DI BAMBINO**

È quella di un soggetto attivo, protagonista della propria storia di crescita e impegnato in una continua interazione con i pari, con gli adulti e con l'ambiente che lo circonda. Ogni bambino è costruttore del suo sapere e gradualmente impara ad imparare e a condividere strategie. Egli riesce a modulare in modo armonico il suo cammino evolutivo, entrando in contatto con le proprie emozioni ed i propri sentimenti, imparando ad esprimerli e ad ascoltarli.

Il bambino è un vero e proprio interlocutore, dal quale si può imparare, scoprire idee e aspetti nuovi della vita.

### **PROFILO DELL'INSEGNANTE**

L'insegnante è innanzitutto professionista dell'istruzione e dell'educazione, è aperta all'innovazione e all'aggiornamento, possiede capacità di lavoro

collegiale ed è consapevole del valore del rapporto educativo. All'interno del gruppo docenti ogni insegnante lavora mettendo a disposizione le proprie competenze e si rende disponibile all'aiuto reciproco, aprendosi al confronto e all'arricchimento, ricercando strategie per la collegialità, attraverso il dialogo, la mediazione nelle relazioni e la consapevolezza educativa. Il confronto tra insegnanti diventa valore pedagogico, arricchimento professionale nello scambio di idee riguardo a metodi ed attività e si creano così opportunità di crescita professionale condividendo un'idea comune di scuola e di bambino.

L'insegnante:

- è educatore cristiano, mediatore di uno specifico progetto di crescita, unito all'adesione dei contenuti fondamentali della fede cattolica, che trova in Dio la guida costante del proprio operare. Egli unisce uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della chiesa, alla disponibilità di elaborare un cammino educativo originale e coerente con il progetto dell'istituzione scolastica; ha un atteggiamento di disponibilità e sensibilità nei confronti della pratica educativa e la realizza in una prospettiva personalizzata, nel rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca, del suo vissuto e della sua libertà; in un clima aperto e sereno.
- Privilegia la relazione e l'ascolto, mettendo al centro del proprio pensiero il bambino, con i suoi bisogni e le sue aspettative ;quindi non ritiene importante la quantità degli elaborati ma la qualità dei rapporti ,ricca di affettività e partecipazione.
- E' osservatore attento degli stili di apprendimento di ogni bambino, delle sue modalità di esprimersi e delle potenzialità di cui ognuno è portatore; infonde sicurezza, creando la disponibilità nei bambini a fidarsi, così da essere accompagnatore nell'avventura della conoscenza.

- È regista della meravigliosa storia dell'apprendimento e dell'insegnamento, dove le caratteristiche di ognuno sono valorizzate, per permettere a tutti di esprimere la propria originalità, unendola a quella dell'altro, che, insieme, si avviano a percorrere quella strada che, giorno dopo giorno li porterà a diventare grandi...
- Collabora per costruire una scuola a misura di bambino, sapendo ascoltare anche i "bisogni sussurrati" e offrire un'accoglienza che confermi la persona, seppur ancora in formazione, nel suo valore esistenziale;

## IL NOSTRO METODO

- **La relazione personale** significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire. L'interazione è considerata come indispensabile modalità di crescita reciproca, di autoscienza e di apprendimento. Per questo si cerca di organizzare un clima sociale positivo e sereno, che risponda ai bisogni di sicurezza e di autostima propri di ognuno.

Come precedentemente affermato gli operatori della Scuola dell'Infanzia “Prospero Alpino” danno significato ad ogni momento educativo e considerano la relazione con l'altro “il centro di gravità di ogni momento essenziale”.

- **La valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), la strutturazione ludi forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le espressioni della loro personalità. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata per apprendimenti



e relazioni. Consente, inoltre, al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di “dirsi” agli altri in una molteplicità di aspetti e di funzioni. “Il gioco è una cosa seria” come afferma e sostiene Jerome Bruner.

Per questo nella scuola sono programmate attività di gioco individuale e collettivo, guidate o libere, per età omogenea ed eterogenea. Si predispongono ambienti stimolanti per giochi motori, simbolici, di finzione e cognitivi. La predisposizione delle attività risulta una costante, mentre il ruolo dell’adulto si diversifica a seconda dei giochi: astensione, essere garante di regole, essere animatore.

- Il rilievo al **fare produttivo** e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l’ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e di ricerca.

La scuola si presenta come ambiente ricco di stimoli ed adeguatamente predisposto per soddisfare la curiosità originaria del bambino. In essa il bambino può vivere esperienze che lo inducono al passaggio dall’azione e da situazioni concrete – percettive, all’organizzazione di sequenze logiche dell’esperienza, attraverso i sistemi simbolico culturali.

Nelle sezioni e nei laboratori il bambino ha la possibilità di frequentare spazi organizzati con attività libere alternando a questi, momenti collettivi proposti dalle insegnanti.

L’insegnante attraverso una regia attenta ed equilibrata valorizza gli errori del bambino guidandolo a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla, controllarla e modificarla.

- **Il metodo scientifico**

La partecipazione attiva e creativa, l’osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi.

Giocare con i contenuti delle “scienze” aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, abitua il bambino a vedere la realtà del mondo con occhi speciali, abitua a “saper vedere”.

I bambini imparano a studiare l’ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare risposte. Il metodo di “fare scienza” e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l’impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose.

Questa metodologia sviluppa un “atteggiamento di sperimentazione e scoperta”.

- **Philosophy for children** rappresenta una delle più significative esperienze pedagogiche contemporanee, che vede il suo fondatore in Matthew Lipman, filosofo di formazione Deweyana profondamente interessato a problematiche pedagogiche. Lipman ha elaborato una metodologia didattica che guarda a ogni gruppo di apprendimento come a una “comunità di ricerca” in cui tutti insieme si possa costruire conoscenza.

I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell’infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell’ Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

### **La progettazione:**

- definisce l’articolazione dell’attività didattica in sezione, intersezione e laboratorio;
- individua il tipo di attività da riferire alle diverse modalità organizzative, libere, strutturate, differenziate, attività di vita quotidiana, collettive, di piccolo gruppo, individualizzate;
- stabilisce l’aggregazione degli alunni e gli eventuali gruppi di intersezione o di sezione;

- definisce l’organizzazione e l’uso degli spazi e l’articolazione dei tempi (giornalieri e settimanali), con riferimento a: attività, persone coinvolte, sussidi o strumenti didattici. situazioni educative;
- esplicita l’attività educativa volta all’integrazione scolastica dei bambini in molteplici situazioni, individuando le risorse disponibili nella scuola;
- decide il migliore utilizzo delle risorse professionali, tenendo conto dei criteri di: modularità degli interventi, specializzazione-integrazione delle competenze, corresponsabilità educativa. Essa si organizza in Unità di Apprendimento che costituiscono la progettazione del curricolo. Sono centrate sull’esperienza diretta di apprendimento del bambino e tengono presente la persona ed il suo sviluppo armonico ed integrale. Sono quindi attivate esperienze formativo-educative che, partendo dall’esperienza unitaria del bambino, si articolano funzionalmente per “ambiti di esperienza”

La metodologia particolarmente flessibile è aperta a sviluppi , integrazioni e approfondimenti determinati dalle risposte dei bambini.

La progettazione è un documento programmatico che rende espliciti i riferimenti teorici e le linee di operatività che hanno come obiettivo il benessere e lo sviluppo intellettuale e sociale dei bambini e delle bambine che la frequentano. È anche un impegno intenzionale di promozione diffusione e confronto sugli obiettivi e le finalità educative e qualitative della scuola, che predispone per i bambini “un ambiente di relazione e cura e un ambiente di vita e di apprendimento”

Il presupposto da cui si parte è quello che all’immagine del bambino bisognoso di cure e di attenzione, si è sostituita quella di un bambino attivo, interattivo e competente, naturalmente predisposto al rapporto con gli altri e che, attraverso questo rapporto, con gli adulti, i coetanei e l’ambiente nel suo complesso,

sviluppa le sue competenze e attraverso lo scambio ed il confronto continuo con se stesso e fra se stesso e gli altri, costruisce la propria identità. Il contesto teorico che fa da riferimento alla progettualità pedagogica:

- Teoria interattivo/costruttivista : il bambino elabora le sue competenze nella relazione con l'altro, quindi il suo processo di crescita non è un progetto “soggettivo” ma “intersoggettivo” in quanto nasce in “relazione” a : ambiente, genitori, coetanei, insegnanti ecc..
- Teoria dell'attaccamento: il legame di attaccamento alle figure familiari di accudimento costituisce il sistema motivazionale nei primi anni di vita, che spinge il bambino a mantenere la vicinanza fisica a queste per ottenere la protezione. Tuttavia l'interiorizzazione di questi legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi sicuro anche quando queste figure familiari non sono presenti, perchè si verifica una fiduciosa attesa del loro ritorno. Nel corso del ciclo vitale il bisogno di sicurezza, pur rimanendo centrale nell'esperienza personale, si declina in modo più articolato, per cui se nei primi anni è necessaria una presenza fisica delle figure genitoriali, successivamente le fonti di sicurezza si ampliano ai legami sentimentali con un partner, ai rapporti di amicizia ed alle stesse affermazioni ed acquisizioni personali. Ciò significa che il bambino è predisposto ad elaborare, oltre all'attaccamento nei confronti della madre, altre relazioni significative: da qui discendono le relazioni tra insegnanti e bambini e, per sostenere questo buon rapporto, le relazioni fra bambini in piccolo gruppo e la triangolazione relazionale bambino/genitori/insegnanti.

(TEORIA DELL'ATTACCAMENTO BOLWBY)

- Approccio Sistemico: l'intervento educativo deve tenere conto e rivolgersi ai diversi contesti di appartenenza e di esperienza dei bambini e quindi alle loro relazioni, rilevandone gli elementi di reciproca influenza

ed interdipendenza relativamente agli stili educativi che vengono agiti nei diversi contesti.

## **IL NOSTRO CURRICOLO**

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curriculum diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento.

Gli obiettivi generali del processo formativo possono essere così sintetizzati:

il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire: i campi di esperienza

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

*Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*

*Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*

*Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*

*Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il*

*lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*

*Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze*

(Da indicazioni nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la Scuola dell'Infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

➤ consolidare l'identità

significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;

➤ Sviluppare l'autonomia

significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

➤ acquisire competenze

significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;

significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, “ripetere”, con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;

➤ vivere le prime esperienze di cittadinanza

significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della Scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave Europea.

## IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curriculum implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curriculum", che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile.

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento.

Un curriculum con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curriculum esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

### Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

### Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.



- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

-Garantire tempi per la riflessione.

## Le routines

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

-Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.

- Rafforzano sicurezze e autonomie.

-Promuovono competenze sociali.

## Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

## Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

- Lo stile educativo dei docenti “si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.”

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

## L'insegnante regista

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo “defilato”.
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

## La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

## La centralità del gioco.

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

## LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

I principi della programmazione sono :

- **Realtà**: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.
- **Razionalità**: le scelte e le modalità devono essere motivate.
- **Socialità**: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

## PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative che non sono semplici “aggiunte” al programma scolastico, ma risultano armonicamente inserite nella programmazione educativa e didattica. Esse favoriscono i collegamenti interdisciplinari e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

Gli obiettivi generali dell'ampliamento dell'offerta formativa sono i seguenti: migliorare il modello organizzativo della scuola, promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio, prevenire il disagio, favorire l'integrazione, programmare ed attuare attività che favoriscano la continuità tra gli ordini di scuola, utilizzare le dotazioni informatiche per iniziative didattiche, programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano ai bambini di manifestare attitudini e potenzialità, garantire a tutti i bambini e al personale condizioni di sicurezza all'interno della scuola.

- Per il personale docente: corsi sulla sicurezza, incontri di aggiornamento, formazione organizzati dalla F.I.S.M. o da altre istituzioni e consulenze psicologiche per i casi particolari.
- Per il personale non docente: partecipazione a corsi sulla sicurezza degli ambienti di lavoro (Legge n. 626/94 e D.M. 15.07.2003, n. 388), a seminari sull' "autocontrollo igienico nella ristorazione collettiva".
- Per gli alunni:
  - ✚ attività psicomotoria
  - ✚ attività di letto-scrittura
  - ✚ laboratorio informatico e logico matematico

- ✚ laboratorio scientifico
- ✚ Propedeutica musicale
- ✚ Avvicinamento alla lingua inglese
- ✚ Biblioteca con prestito del libro
- ✚ L'orto
- ✚ Uscite sul territorio
- ✚ Letture animate

## ATTIVITÀ FACOLTATIVE

- ✚ Laboratorio di potenziamento in lingua inglese per medi e grandi
  - ✚ Avviamento della ginnastica artistica
- Per i genitori: corsi o incontri di formazione tenuti da esperti esterni su argomenti concordati, consulenze psicologiche interne ed esterne, laboratori creativi (feste), teatro genitori (carnevale).

## PROGETTO CONTINUITÀ NIDO-INFANZIA INFANZIA-PRIMARIA

La nostra scuola prevede un percorso di continuità con la sezione Primavera presente all'interno della scuola.

I bambini della sezione Primavera si incontrano con i bambini della scuola dell'infanzia nei momenti di festività (S. messa inizio e fine anno, Natale, Carnevale) e quotidianamente nel gioco libero in giardino e nei momenti di preghiera collettiva in salone.

Verso la fine dell'anno viene sviluppato un progetto specifico di continuità in cui i “piccoli” entrano nelle future sezioni dove si svolgeranno delle attività

guidate con l'insegnante di sezione e la conoscenza dei compagni che ritroveranno a settembre. Caratteristica principale del progetto è la possibilità offerta ai bambini della sezione Primavera, di conoscere e vivere esperienze significative negli ambienti della scuola dell'infanzia, per affrontare poi con più sicurezza il passaggio all'infanzia

La continuità verticale con la scuola Primaria avviene tramite:

- la partecipazione delle insegnanti di sezione, dei bambini di 5-6 anni alla Commissione Continuità del Circolo didattico.
- con la presentazione di una scheda di passaggio degli alunni.
- incontri con le insegnanti che seguiranno i bambini alla scuola Primaria.
- la visita guidata alla scuola primaria, nei mesi aprile – maggio, con i bambini

La continuità verticale con i nidi del territorio avviene:

- nel mese di giugno prevedendo una giornata di accoglienza per i bambini provenienti dall'Asilo Nido.

## **PROGETTI SICUREZZA**

La scuola promuove la cultura della sicurezza allo scopo di ridurre i comportamenti a rischio da parte di tutte le persone: bambini, docenti, cuoca e personale ausiliario presente.

Si effettuano di norma due prove all'anno di evacuazione degli edifici, con la presenza in alcuni casi dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine, dei vigili urbani, di ambulanze e volontari.

L'addetto RSPP ha inoltre definito un insieme di procedure atte a garantire la prevenzione da infortuni sul lavoro e la procedura da attuare in caso di incendio e calamità naturali nella scuola.

Si sono predisposti progetti specifici di intervento educativo per i bambini, in collaborazione con l'Ulss n. 7 “ Affy fiuta pericolo e Click fa Clack” sulla

prevenzione degli incidenti domestici e stradali. Sono stati selezionati materiali didattici che possono essere usati dai docenti. A tutto il personale è impartita la formazione in servizio ai sensi del T.U. 81 del 2008 ex L.626/94 e l'aggiornamento degli attestati di primo soccorso e in materia di sicurezza.

## **PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA**

Ai sensi del D.P.R.235 del 21.11.2007 viene predisposto il Patto Educativo di Corresponsabilità tra la Scuola e la Famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della Comunità Scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori. Il Patto Educativo è deliberato dagli organi collegiali di gestione e aggiornato periodicamente. Definisce un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

La Scuola dell'Infanzia Prospero Alpino: **riconosce** nella famiglia il contesto educativo primario del bambino; i punti di forza della collaborazione tra scuola e famiglia si attuano nella realizzazione di un progetto educativo comune, fondato sui valori cristiani, sulla programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica; **interagisce** con la famiglia in forme articolate puntando sempre sul valore bambino-persona. La scuola, senza mai sostituirsi alla famiglia, cerca di favorire, in un clima di dialogo e rispetto, la collaborazione di entrambi i genitori, sollecitando sia gli incontri occasionali, che i colloqui sistematici che consentono uno scambio di informazioni, per ricostruire la storia del bambino, favorire e promuovere il suo sviluppo. Chiede che, nel rapporto che si instaura tra scuola e famiglia, ci sia reciproca lealtà e coerenza nell'azione educativa; sia negli incontri di sezione, che nei colloqui individuali, la Scuola dell'Infanzia esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, i metodi e gli strumenti per raggiungere determinati obiettivi educativo-didattici;

# “Fondazione Scuola Materna “Prospero Alpino”

Via Roma, N. 19 – 36063 Marostica (Vi)



- **promuove** l'integrazione scolastica fra tutti i bambini
- **assicura** rispettosa discrezione, comprensione e solidarietà alle situazioni familiari difficili o economicamente precarie di cui venga a conoscenza;
- **programma** all'inizio dell'anno scolastico incontri di formazione con esperti dei problemi dell'educazione, per affrontare e approfondire tematiche connesse al processo di crescita del bambino e all'impegno educativo comune;
- **coinvolge**, nelle ricorrenze e negli incontri festosi, tutte le famiglie in una partecipazione attiva, discreta e rispettosa.

Per una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia vengono organizzati:

- Per l'accoglienza dei nuovi iscritti, uno o più incontri, nel corso dei quali viene presentato il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa, vengono fornite indicazioni per l'inserimento graduale dei bambini a scuola, viene consegnata la scheda conoscitiva del bambino che i genitori compileranno e restituiranno all'insegnante di sezione al primo colloquio individuale a settembre prima della frequenza del bambino
- Nei primi giorni del mese di settembre, incontri personali con i genitori dei nuovi iscritti, per instaurare un rapporto di reciproca conoscenza e di collaborazione.
- Incontri all'inizio dell'anno scolastico per presentare i principi educativo-formativi, la Progettazione generale e l'organizzazione generale della scuola;
- incontri con i genitori delle singole sezioni per comunicare le Unità di Apprendimento per i Piani di studio personalizzati e l'andamento del gruppo classe;



- incontri individuali con i genitori dei bambini di 3/4 anni; colloqui con i genitori dei bambini di 5 anni per il passaggio alla scuola primaria; colloqui con i genitori che lo richiedono o che le insegnanti ritengano necessario;
- Momenti di festa che consentono ai genitori di partecipare attivamente alla vita della scuola.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

La scuola inoltre:

- collabora con il Comune di Marostica, partecipa ad alcune iniziative proposte dal Comune e dalla Biblioteca Comunale.
- Collabora con i servizi territoriali Ulss n. 7
- E' inserita nella Comunità Parrocchiale partecipando ad iniziative, celebrazioni e momenti di solidarietà.

**•INCLUSIONE SCOLASTICA**

**LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO**

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare  
cose uguali a persone che uguali non sono"  
(Don Milani)

Inclusione come riconoscimento della specificità e della differenza di  
identità di ognuno.

"Inclusione non significa accaparramento assimilatorio  
né chiusura contro il diverso.

Inclusione dell'altro significa piuttosto  
che i confini della comunità sono aperti a tutti..."  
(Habermas)

L'Inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Una scuola inclusiva combatte l'esclusione (una vita scolastica vissuta ai margini), fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive, quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze".

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze e a valorizzarle (DPR 275/99). Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell’ottica dell’inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L’idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”. L’inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione). Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d’imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Dal punto di vista educativo è l’apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella comunità (sezione).

La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze.
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni.

- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

La scuola si propone di attuare:

- Buone prassi che si riflettono sull'intera comunità
- Organizzazione didattica flessibile
- Progettazione condivisa tra le docenti
- Personalizzazione, individualizzazione

## STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA DELL'INFANZIA

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo sezione:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

## **FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

### **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE**

La legge 107 prevede attività di formazione in servizio per tutto il personale; in particolare, la formazione degli insegnanti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. La previsione di azioni formative s'innesta sui bisogni rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento, sulla lettura dei dati di contesto, sulle aree di innovazione che si vogliono perseguire. Tenuto conto di quanto detto, nel corso del triennio di riferimento, la scuola si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata elaborata a inizio di ogni anno scolastico.

### **STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA**

- Seguendo le “Indicazioni” la nostra Scuola cura l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentendo di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare, durante il percorso, le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.
- L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. “I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni annotazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati. Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni....”. ( ind. Nazionali).
- In tale ottica la nostra Scuola accompagna ciascun bambino con un apposito fascicolo (o cartella) delle competenze a mano a mano sviluppate

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità del bambino al suo ingresso nella Scuola Materna;
- momenti intermedi alle varie unità di apprendimento che consentono di adeguare ed individuare le proposte educative e i percorsi didattici più idonei;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi raggiunti.

Nell’ambito della scuola si prevedono momenti di autovalutazione da parte del collegio docenti per:

- migliorare l’offerta formativa
- meglio rispondere alle esigenze dei bambini
- una crescita professionale dei docenti e della scuola.

A tale scopo è stato predisposto uno strumento di lavoro (griglia) che permette di valutare tutti gli aspetti dell’insegnamento.

## **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, possono essere effettuate dalla Scuola rilevazioni mediante questionari ed interviste rivolte alle famiglie e al personale dipendente. Tali rilevazioni saranno effettuate dal personale interno con esperienze in campo scolastico ed in possesso di accertate competenze statistiche e psicometriche, in modo tale da garantire la scientificità e la trasparenza nelle procedure adottate. Esse vertono sugli aspetti amministrativi, gestionali e di clima organizzativo, con lo scopo di ampliare le risorse e i risultati del servizio, migliorando le condizioni della sua erogazione e quelle dei suoi operatori. Al termine di ciascuna rilevazione, le componenti scolastiche saranno informate degli esiti della valutazione.

Raccolti, analizzati e rielaborati gli esiti dei questionari somministrati alle famiglie a maggio 2017, si prevedono alcuni interventi atti a migliorare la proposta educativa e organizzativa della Scuola.

Nell’ottica triennale 2017/2020 si prevedono:

- \* l’attivazione di un progetto laboratoriale di avvicinamento alla lingua inglese per tutte le fasce di età a partire dalla sezione Primavera, con tempi e modi differenziati;
- \* l’estensione del progetto di ed. musicale a partire dal mese di ottobre fino a tutto maggio per garantire una migliore continuità educativa;
- \* introduzione di alcune metodologie innovative: “ Il metodo Scientifico”, “Philosophy for Children”;
- \* strutturazione di un laboratorio scientifico per tutte le fasce di età;